



1° Riunione del GdL Funzionamento della CIM (FONCIM).

Roma, 14.12.2009

PREMESSA

La costituzione del Gruppo di Lavoro “Funzionamento della CIM” (in seguito denominato per brevità FONCIM) è stata deliberata in occasione dell’Assemblea Plenaria di Goteborg il 30 settembre , su proposta della Regione Lazio.

In tale occasione l’Assemblea della CIM confermò l’interesse per le tematiche affrontate negli “Appunti per un DOCUMENTO PROGRAMMATICO”, già presentati dalla Regione Lazio in occasione della XXI Assemblea Generale della CIM tenutasi a Roma il 17 luglio 2009, ed incaricò la Regione Lazio di coordinare un Gruppo di lavoro per lo sviluppo degli argomenti posti all’attenzione.

I temi trattati nel documento della Regione Lazio riguardavano “*diversi aspetti principalmente connessi agli aspetti organizzativi della CIM con delle proposte che riguardano anche un possibile assetto strategico nel panorama degli organismi politico-amministrativi del mediterraneo*”.

E’ da sottolineare che le proposte ivi contenute non si riferivano “*a scelte di politica generale per l’area del Mediterraneo ma bensì al potenziamento delle modalità operative con le quali le Regioni del Mediterraneo possono interagire in modo più efficace per promuovere specifiche politiche*”.

I punti fondamentali del documento risultavano essere i seguenti:

- 1) Criteri per un'equilibrata rappresentanza in seno alla CIM
- 2) Criteri per le modalità elettive degli organi
- 3) Operazioni concrete di cooperazione interregionale mediterranea
- 4) La Gestione Economica-Finanziaria della CIM

Per ragioni di chiarezza espositiva, il Verbale viene redatto seguendo i punti dell'Ordine del Giorno e facendo riferimento agli articoli del Regolamento Interno oggetto di modifica (di cui si allega il testo integrale comparato) non tenendo conto a volte dell'effettiva successione temporale degli interventi e dei contributi che tuttavia sono stati riportati nella maniera più fedele.

VERBALE

Sono riuniti a Roma, presso la Direzione Regionale e Cooperazione tra i Popoli della Regione Lazio, Via del Tintoretto, 432, il 14 dicembre 2009, alle ore 11.00, i partecipanti del GdL Funzionamento della CIM:

1. Maria Leal Monteiro, Présidente, Région Alentejo (Portugal)
2. Lina Branco Freitas Jan, Directora do Departamento da Promoção, Région Alentejo (Portugal)
3. Maria de la Paz Heredia, Asesora del Departamento de Accion Exterior , Region de Andalucia (Espagne)
4. Angel Cortadelles, Director General de Relaciones Internacionales de la Generalitat de Catalunya (Espagne)
5. Laura Alcoverro, Asesora en la Dirección General de Relaciones Internacionales de la Generalitat de Catalunya (Espagne)
6. Joseph Scerri, Permanent Secretary, Région Gozo (Malte)
7. Mercedes Gallego, Asesora en la Direccion General de Relaciones Institucionales y Accion Exterior du Région de Murcia (Espagne)
8. Corinne Giacometti, Vice- Présidente du Région Languedoc-Roussillon (France)
9. Dorothée Moussu, Direction des Politiques européennes et contractuelles du Région Languedoc - Roussillon (France)
10. Paolo Lupino, Dirigente Aree Naturali Marine Protette de la Région Lazio (Italia)

11. Philippe Cichowlaz, Directeur Général Adjoint en charge des Relations Internationales et des Affaires Européennes, Région Provence-Alpes-Cote d'Azur (France)
12. Domenico Zonno, Servizio Mediterraneo, Région Puglia (Italia)
13. Josefina Moreno Bolarin, Secrétaire Executive CIM
14. Aida Galindo Ortiz, Stagiaire CIM

LUPINO: si ringraziano i convenuti a nome della Regione Lazio e vengono introdotti gli argomenti dell'OdG anticipati via e-mail ai membri del GdL:

1. Sistema di elezione degli organi della CIM.
2. Criteri per una rappresentanza equilibrata in seno alla CIM
3. Operazioni concrete di cooperazione interregionale mediterranea
4. La Gestione economica e finanziaria della CIM

Il materiale a disposizione del GdL consiste nei seguenti documenti:

1. «Notes pour un document programmatique pour la XXIème Assemblée Générale de la Commission Interméditerranéenne de la CRPM » elaborato dalla Regione Lazio nel quadro dell'Assemblea Generale della CIM del 17 luglio a Roma e già pubblicato sul sito web della CRPM-CIM
2. Revisione del regolamento effettuata dalla Regione Languedoc - Roussillon appositamente per questa riunione del GdL
3. Nota contenente osservazioni redatta congiuntamente dalle Regioni Murcia e Valencia appositamente per questa riunione del GdL
4. Nota della Regione Lazio con comparazione tra i singoli articoli del Regolamento interno della CIM attualmente in vigore, le osservazioni sviluppate nell'ambito dei tre documenti sopra descritti ed una conseguente e corrispondente proposta di cambiamento del Regolamento

Per evidenti ragioni di ordine pratico, si suggerisce di utilizzare questo ultimo documento come riferimento per la discussione durante la riunione.

Prima di avviare la discussione nel merito dei punti all'OdG, LUPINO fa un riferimento preliminare al problema relativo **all'attuale sistema di comunicazione interna in seno alla CIM per quanto riguarda il GdL**, precisando gli inconvenienti che derivano dal dover inviare ogni comunicazione preliminarmente al Segretariato Generale CRPM di Rennes, che poi inoltra quanto ricevuto ai membri della CIM a firma del Segretario Esecutivo. Tale procedura, soprattutto se riferita

alle comunicazioni in seno ad un gruppo di lavoro, non risulta efficace ed anzi provoca inevitabili ritardi di trasmissione e possibili errori. Non esistendo a riguardo alcuna norma procedurale prefissata ed essendo stato affidato nominato un coordinamento del GdL FONCIM direttamente da parte dell'Assemblea, **si ritiene più opportuno trasmettere le prossime comunicazioni ai membri CIM tramite il Coordinatore (LUPINO) o la Segretaria Esecutiva (Josefina MORENO)**, mettendo ovviamente per conoscenza la Segreteria Generale CRPM se questa lo riterrà opportuno.

MORENO: la Segretaria Esecutiva prende spunto dalla questione "efficienza" appena sollevata per sottolineare l'esigenza che la sede, nonché tutte le questioni logistiche, vengano formalizzate all'interno della Convenzione CRPM-Regione Lazio, in quanto da molto tempo Lei risente di alcune mancanze dovute a ragioni che sono ben note a tutti e che è assolutamente necessario risolvere.

GIACOMETTI: la Vicepresidente della Regione Languedoc-Roussillon si trova d'accordo nel ritenere che il sistema di inviare tutte le comunicazioni tramite la Segreteria Generale di Rennes non è funzionale e che è necessario migliorare la sede di Roma in tale senso, in quanto essa è stata scelta per migliorare la situazione e non per peggiorarla.

LUPINO: si introduce il primo punto all'OdG che riguarda il **sistema di elezione degli organi della CIM**. A tale proposito presenta una serie di slide dove viene presentato un quadro comparativo, elaborato insieme alle Regioni di Murcia e Valencia, dei regolamenti interni delle 6 commissioni geografiche della CRPM riguardante l'elezione degli organi. Tale quadro mostra come in 4 commissioni geografiche il presidente sia eletto direttamente dall'Assemblea Generale, mentre soltanto nelle restanti 2 commissioni geografiche (quella Atlantica e quella Mediterranea) l'elezione venga effettuata dall'Ufficio Politico. In tali condizioni, se l'UP non rappresenta in maniera equilibrata le Regioni che costituiscono la CIM, la modalità di elezione del Presidente non potrà tenere conto in maniera corrispondente della volontà di tutti i membri Assemblea. **Si configura la necessità e l'opportunità di modificare l'art.6 del Regolamento interno circa l'elezione diretta del Presidente e dei Vicepresidenti da parte dell'Assemblea.**

Per quanto riguarda l'art.6 del Regolamento interno CIM si rilevano altre tre questioni:

1. la mancata chiara definizione del ruolo del Segretario del Presidente (questione sollevata nel documento delle Regioni Murcia e Valencia), figura introdotta nell'ultimo comma
2. le modalità e la successione delle date limite per la presentazione delle candidature a Presidente (questione emersa nella discussione).
3. Il numero di Vicepresidenti (questione emersa nella discussione).

Per quanto riguarda la prima questione, atteso che il Presidente ha il pieno diritto di avvalersi di un Segretario, non appare in effetti opportuno regolamentare un qualcosa di ovvio. A meno di non voler attribuire alla figura del Segretario funzioni particolari che peraltro andrebbero specificate e che comunque rischierebbero di sovrapporsi a quelle del Segretario Esecutivo o del Segretario Generale, **si configura la necessità e l'opportunità di modificare l'art.6 del Regolamento interno riguardante l'omissione del riferimento al Segretario del Presidente.**

Per le modalità di elezione del Presidente e le date limite per le candidature, si rileva che attualmente queste non sono specificate nel Regolamento in vigore. Per colmare questa lacuna si può fare riferimento all'art. 7, comma 2 del Regolamento CRPM. Accogliendo quanto emerso dalla discussione sviluppatasi in seno al GdL in merito alle date limite, si propone l'anticipazione del termine per l'invio a tutte le Regioni della CIM da parte del Segretario Esecutivo delle candidature ricevute (da 15gg a 1 mese) al fine di dare più tempo alle Regioni per valutare le candidature stesse. **Si configura la necessità e l'opportunità di modificare l'art.6 del Regolamento interno per quanto riguarda l'inserimento delle modalità operative per l'elezione del Presidente.**

Per il numero di Vicepresidenti si raccoglie l'unanime accordo del GdL nel considerare importante la valorizzazione del ruolo dell'attuale "Vicepresidente supplente" di cui si chiede il cambiamento del termine in "Primo Vicepresidente" al fine di promuovere una maggiore integrazione dello stesso nella presidenza della CIM. Per quanto riguarda il numero dei Vicepresidenti si sono invece registrate diverse tendenze riassumibili nelle seguenti due posizioni espresse:

GIACOMETTI: è auspicabile la riduzione al minimo del numero dei Vicepresidenti al fine semplificare la struttura della CIM anche in considerazione della sostanziale non funzionalità di tali figure.

MONTEIRO: una delle esigenze della CIM è il massimo coinvolgimento delle Regioni e la nomina di Vicepresidenti può aiutare questo processo partecipativo.

Sarebbe quindi da prendere in considerazione la possibilità di nominare almeno un Vicepresidente per ciascuna nazionalità rappresentata in seno alla CIM.

LUPINO: nel prendere atto delle diverse opinioni espresse e rilevando il contenuto prettamente politico delle stesse, si raccoglie il parere unanime del GdL di soprassedere circa la proposta di un numero preciso di Vicepresidenti e di **configurare in questa sede solo l'opportunità di modificare l'art.6 del Regolamento interno per quanto riguarda il numero di Vicepresidenti, senza specificarne un numero in particolare e lasciando all'Ufficio Politico le indicazioni dei punti di vista emersi in sede di GdL per poter formulare delle considerazioni in proposito di natura più politica.**

A seguito della discussione sul primo punto all'OdG riguardante il **sistema di elezione degli organi della CIM, si è pervenuti alla seguente proposta di modifica dell'art.6 del Regolamento interno della CIM**

Regolamento interno versione in vigore	Proposta di modifica
ARTICOLO 6 : Il Presidente	ARTICOLO 6 : Il Presidente
Il Presidente è eletto dai membri dell'Ufficio Politico con mandato biennale, rinnovabile una sola volta. In caso di impedimento del Presidente, ne esercita le funzioni il Vice-Presidente supplente. Se questi è a sua volta impedito, le funzioni di Presidente sono esercitate dal Vice-Presidente più anziano.	Il Presidente è eletto dai membri dell'Ufficio Politico dall'Assemblea Generale della CIM con mandato biennale, rinnovabile una sola volta. Al momento della nomina del Presidente, l'Assemblea nomina altresì un Primo Vice-Presidente supplente e <u>XXXX</u> Vice-Presidenti. In caso di impedimento del Presidente, ne esercita le funzioni il Primo Vice-Presidente supplente . Se questi è a sua volta impedito, le funzioni di Presidente sono esercitate dal Vice-Presidente più anziano.
	I Presidenti e i Vice-Presidenti possono essere eletti tra i membri effettivi dell'Assemblea. 4 mesi prima della scadenza del "mandato" di Presidente, Il Segretario Esecutivo presenta alle Regioni rappresentate una domanda di candidatura. Ogni candidatura deve essere inviata al Segretario Esecutivo almeno 2 mesi prima della scadenza del mandato, accompagnata da una dichiarazione sintetica degli orientamenti di programma che si intende perseguire all'interno della CIM. Le candidature ricevute saranno trasmesse a tutte le Regioni almeno 1 mese prima della scadenza.
Il Presidente ha la funzione di dirigere e coordinare i lavori della Commissione. Assicura altresì il collegamento tra la Commissione e l'Ufficio Politico. È assistito da un Segretario particolare, che egli designa.	Il Presidente ha la funzione di dirigere e coordinare i lavori della Commissione. Assicura altresì il collegamento tra la Commissione e l'Ufficio Politico la CRPM. È assistito da un Segretario particolare, che egli designa.

Altre modifiche minori e strettamente consequenziali a quella dell'art.6 sono state apportate anche all'art.7 (vedi testo integrale comparato del Regolamento annesso)

LUPINO: viene presentato il secondo punto all'OdG che riguarda i **criteri per una rappresentazione più equilibrata in seno alla CIM** che è focalizzato in particolare sull'art.7 del Regolamento interno relativo alla costituzione ed alle funzioni dell'Ufficio Politico.

Vengono presentati grafici che sintetizzano quanto l'attuale composizione dell'Ufficio Politico secondo il Regolamento vigente (5 membri rispettivamente per Italia, Grecia e Spagna, 3 per Francia, 3 per Marocco, 2 per Portogallo, 1 per Tunisia, 1 per Cipro, 1 per Libano, 1 per Malta = 27 membri) non trovi alcuna corrispondenza alla reale composizione dell'Assemblea sotto nessun profilo (numero di regioni partecipanti, contribuzione economica, popolazione rappresentata, ecc.). In particolare la rappresentanza di alcuni paesi viene fortemente sottostimata (vedi quella delle 14 regioni italiane). La questione sollevata nella presentazione riguarda essenzialmente l'esigenza della ricerca di un criterio condivisibile per la composizione dell'Ufficio Politico che risulti bilanciato rispetto all'Assemblea e funzionale per le attività che è chiamato a svolgere ovvero di orientarsi verso un Ufficio Politico non proporzionale, costituito da un membro per nazionalità rappresentata così come sono gli Uffici Politici in 3 Commissioni Geografiche e nella stessa CRPM.

Dalla discussione in seno al GdL sono emersi unanimemente i seguenti punti di riferimento:

1. E' bene che l'Ufficio Politico della CIM mantenga la sua impostazione proporzionale in considerazione dell'alto numero e della notevole eterogeneità delle nazionalità rappresentate in termini di numero di regioni e popolazione.
2. Si prende atto che la rappresentanza delle Regioni partecipanti alla CIM non è bilanciata nell'Ufficio Politico e che è necessaria una revisione di tale composizione che tenga conto di criteri oggettivi basati fundamentalmente sul numero di regioni e la popolazione rappresentata.
3. Per evidenti ragioni di funzionalità, è bene che il numero di membri dell'Ufficio Politico non superi la metà del numero dei membri della CIM. Si prende atto che attualmente, con la fuoriuscita dell'unica Regione Saida del Libano decisa nell'ambito dell'ultima Assemblea Generale della CRPM a

Goteborg, il numero dei membri della CIM è di 47 e quindi il numero dei membri dell'Ufficio Politico dovrà contenersi in 23 unità rispetto alle attuali 26 (27 - 1 Regione di Saida)

4. E' indispensabile che ogni nazionalità rappresentata dalla CIM sia comunque riconosciuta con almeno con un membro nell'Ufficio Politico
5. Tenendo conto che in ogni caso l'Ufficio Politico, anche sulla base delle modifiche conseguenti ai punti precedenti, costituirà una struttura "importante" dal punto di vista della rappresentatività, è bene che allo stesso Ufficio Politico vengano attribuite funzioni adeguate a tale importanza quali ad esempio la facoltà di poter assumere posizioni politiche a nome della CIM (tramite risoluzioni, dichiarazioni, note, messaggi, ecc.) nei periodi intercorrenti tra un'Assemblea e la successiva. Questa modifica del Regolamento consentirà un maggiore dinamismo della CIM nell'assumere posizioni rispetto agli avvenimenti di rilevanza politica che interessano l'area del Mediterraneo.

Il rappresentante della Regione Catalana CORTADELLES si impegna a presentare, sulla base dei criteri sopraesposti, una serie di ipotesi di composizione dell'Ufficio Politico da trasmettere ai membri del GdL FONCIM e quindi a presentare alla prossima riunione dello stesso Ufficio Politico.

A margine della discussione si rileva (CORTADELLES, CICHOWLAZ, LUPINO) che, per andare incontro all'indiscutibile necessità strategica di raggiungere il massimo coinvolgimento delle regioni del Nord Africa e del Medio Oriente Mediterraneo nella CIM, **è necessario trovare forme di partecipazione delle Regioni extracomunitarie del mediterraneo che superino il problema delle loro quote associative che oltre a non costituire (per la loro esiguità) un reale contributo alle attività della CIM, costituiscono di fatto un ulteriore ostacolo, di natura essenzialmente burocratica, alla loro partecipazione.**

A conclusione della discussione sul secondo punto dell'OdG, riguardante i **criteri per una rappresentazione più equilibrata in seno alla CIM, si è pervenuti alla seguente proposta di modifica dell'art.7 del Regolamento interno della CIM**

Regolamento interno versione in vigore	Proposta di modifica
ARTICOLO 7 : L'Ufficio Politico	
I membri dell'Ufficio Politico sono eletti dall'Assemblea Plenaria per un periodo di due anni, rinnovabile. L'Ufficio	I membri dell'Ufficio Politico sono eletti dall'Assemblea Plenaria per un periodo di due anni, rinnovabile. L'Ufficio

Politico in tal modo designato elegge, tra i propri membri, uno o più Vicepresidenti.	Politico in tal modo designato elegge, tra i propri membri, uno o più Vicepresidenti.
L'Ufficio Politico è composto da: cinque rappresentanti per la Spagna, l'Italia e la Grecia; tre per la Francia e il Marocco; due per il Portogallo; uno per Cipro, Malta, Libano e Tunisia.	L'Ufficio Politico è composto da: XXX rappresentanti per la Spagna, l'Italia e la Grecia; XXX per la Francia e il Marocco; XXX per il Portogallo; uno per Cipro, Malta, Libano e Tunisia
Nel caso di parità di voti, il voto del Presidente è determinante.	Nel caso di parità di voti, il voto del Presidente è determinante.
L'Ufficio Politico si riunisce su convocazione del Presidente o per iniziativa della maggioranza dei suoi membri.	L'Ufficio Politico si riunisce su convocazione del Presidente o per iniziativa della maggioranza dei suoi membri..
Nei casi di particolare motivata importanza o utilità, il Presidente può decidere, di propria iniziativa o su richiesta di uno dei membri dell'Ufficio, nell'intervallo tra due riunioni dello stesso, di proporre l'adozione scritta di un provvedimento. In tal caso, egli invia la proposta di provvedimento a mezzo telefax ovvero a mezzo e-mail a tutti i membri dell'Ufficio, fissando un termine di 15 giorni per la risposta. La mancata risposta entro il predetto termine equivale a risposta positiva. In caso di motivata eccezionale urgenza, il termine può essere ridotto a cinque giorni. Il Presidente deve motivare l'eventuale rifiuto di accogliere la richiesta di procedura scritta.	Nei casi di particolare motivata importanza o utilità, il Presidente può decidere, di propria iniziativa o su richiesta di uno dei membri dell'Ufficio, nell'intervallo tra due riunioni dello stesso, di proporre l'adozione scritta di un provvedimento. In tal caso, egli invia la proposta di provvedimento a mezzo telefax ovvero a mezzo e-mail a tutti i membri dell'Ufficio, fissando un termine di 15 giorni per la risposta. La mancata risposta entro il predetto termine equivale a risposta positiva. In caso di motivata eccezionale urgenza, il termine può essere ridotto a cinque giorni. Il Presidente deve motivare l'eventuale rifiuto di accogliere la richiesta di procedura scritta.
<u>Le funzioni dell'Ufficio sono le seguenti:</u>	<u>Le funzioni dell'Ufficio sono le seguenti:</u>
proporre alla Commissione i temi di riflessione,	proporre alla Commissione i temi di riflessione,
definire i metodi di lavoro,	definire i metodi di lavoro,
assicurare il controllo dei lavori decisi dalla Commissione,	assicurare il controllo dei lavori decisi dalla Commissione,
proporre le riunioni della Commissione,	proporre le riunioni della Commissione,
decidere le risoluzioni da presentare all'Assemblea Generale della CRPM.	proporre le risoluzioni da presentare all'Assemblea Generale della CRPM e adottare le risoluzioni politiche tra un'Assemblea Generale e l'altra.

LUPINO : si introduce il 3° punto all'OdG riguardante le **Operazioni concrete di cooperazione interregionale mediterranea.**

La Regione Lazio ha esposto il quadro degli strumenti in possesso della CIM per l'analisi dei fenomeni mediterranei e per lo studio delle problematiche di interesse

che attualmente sono costituiti dai Gruppi di Lavoro e dalla partecipazione della CIM (tramite la CRPM) a dei progetti Europei.

La tesi sostenuta dalla Regione Lazio è che quanto stabilito dall'art.4 dell'attuale Regolamento circa l'obiettivo di "...mettere in opera operazioni concrete di cooperazione interregionale mediterranea" potrebbe essere ulteriormente sviluppato mediante una migliore regolamentazione della partecipazione ai progetti europei (possibilità di finanziamento) o mediante un'adeguata promozione di Gruppi Europei di Cooperazione Territoriale così come istituiti con Reg. CE 1086/2006.

La discussione si è ampliata sulla base del contributo delle Regioni Murcia e Valencia e della Regione Languedoc- Roussillon circa la più generale ridefinizione degli obiettivi della CIM che a parere del GdL risultano troppo sinteticamente espressi nell'art.4 dell'attuale Regolamento.

CORTADELLES in particolare sostiene la necessità non solo di articolare in forma più estesa gli obiettivi secondo quanto proposto dalla Regione Languedoc- Roussillon, ma altresì di fissare per essi un ordine gerarchico anche in considerazione di quanto emerso dall'indagine CIM 2008. CORTADELLES sostiene che il ruolo primario della CIM è quello di lobbying politica mentre le attività di natura più operativa sono da considerarsi strumentali. Si ritiene comunque difficile l'inserimento di riferimenti alla promozione dei GECT in quanto questi sono da considerarsi strumenti essenzialmente destinati alla cooperazione transfrontaliera di regioni e non sembra prestarsi alle funzionalità della CIM .

CICHOWLAZ si dichiara d'accordo sulla prevalenza del ruolo politico della CIM e sulla difficile integrazione di GECT nelle attività della CIM anche in relazione alla difficoltà nella costituzione di tali forme di cooperazione. Per quanto riguarda la partecipazione ai progetti europei da parte della CRPM-CIM, si evidenzia come questa debba derivare da una specifica convalida politica sulla base di criteri selettivi di natura strategica in quanto i progetti presentati nei programmi di cooperazione transnazionale ed interregionale sono migliaia ed è impensabile che la CRPM-CIM possa partecipare a tutti.

LUPINO osserva che l'indiscutibile prevalenza della natura politica della CIM non toglie il fatto che ci sia **bisogno di strumenti di analisi ed approfondimento** senza i quali le stesse attività di lobbying avrebbero difficoltà a trovare motivazioni, spunti e indirizzi d'azione. D'altronde l'istituzione di Gruppi di Lavoro o la stessa partecipazione della CRPM-CIM a progetti europei (AMAT I-II, MAREMED, Med

GOVERNANCE, IC-MED) mette in evidenza la necessità di strumenti operativi. Si pone inoltre all'attenzione il fatto che il Reg. 1082/2006, che istituisce a possibilità di formare GECT, rappresenta una novità la cui portata non sembra sia stata ancora pienamente percepita ed apprezzata. In effetti è limitativo pensare che i GECT siano rappresentati dalla sola realtà delle cooperazioni transfrontaliere in quanto le possibilità offerte dal regolamento sono molto più ampie. Ad esempio consentono di affrontare tematiche di cooperazione interregionale del tutto analoghe a quelle già trattate nei progetti europei cui la CRPM-CIM partecipa (Governance, Adattamento ai Cambiamenti, ecc.) ma con una struttura di natura permanente in grado di operare con molta più efficacia. **Si prende atto comunque delle perplessità mostrate da alcuni membri del GdL e si chiede di rinviare ad un secondo momento gli approfondimenti sulle possibili collaborazioni con GECT e quindi di stralciare dalle proposte riferimenti a questi ultimi.** Si insiste peraltro sul mantenimento del riferimento ad "*operazioni concrete*" dell'art.4 e su una regolamentazione della procedura di istituzione dei GdL e di adesione ai progetti europei che attualmente manca del tutto.

CORTADELLES ritiene importante **precisare il ruolo della CIM**, vale a dire se essa debba essere partner nei progetti, oppure animatrice, affinché le regioni CIM partecipino ai progetti. Dal suo punto di vista, la CIM deve svolgere il ruolo di animatrice delle regioni.

GALLEGO per la Regione di Murcia sottolinea che il contributo della Nota di Murcia e Valencia insiste sui due obiettivi principali, ovvero sia quello di «fare lobbying sulle istituzioni europee » ma anche quello di realizzare una « collaborazione concreta mediante progetti e programmi di scambio».

Il GdL rileva che la mancanza di una regolamentazione precisa per la partecipazione ai progetti europei rappresenta una lacuna che può ingenerare disfunzioni e fa nascere la necessità di inserire una procedura relativa a tale attività, tenendo conto che essa pone anche un problema legato alla conseguente opportunità/necessità di una personalità giuridica per la CIM (budget, firma...). Tale punto richiede quindi un approfondimento specifico che in parte verrà trattato al successivo punto 4 dell'OdG.

A seguito della prima fase di discussione riguardante le Operazioni concrete di cooperazione interregionale mediterranea, **si è pervenuti quindi alla seguente proposta di modifica dell'art.4 del Regolamento interno della CIM**

<i>Regolamento interno versione in vigore</i>	<i>Proposta di modifica</i>
---	-----------------------------

ARTICOLO 4 : Obiettivi	
Studiare i problemi comuni e attuare operazioni concrete di cooperazione interregionale mediterranea, mirando allo sviluppo economico, scientifico e culturale.	Studiare i problemi comuni e attuare operazioni concrete di cooperazione interregionale mediterranea, mirando allo sviluppo economico, scientifico e culturale adottando azioni appropriate tra cui:
Decidere i programmi specifici comuni.	1. promuovere la politica euro-mediterranea e il ruolo essenziale delle autorità regionali
Garantire gli scambi di esperienze nel quadro degli interventi previsti dai Fondi Strutturali.	2. promuovere un approccio di sviluppo territoriale su scala del bacino del Mediterraneo
Far conoscere alle Istituzioni europee i problemi della zona mediterranea.	3. difendere gli interessi specifici delle regioni mediterranee nei principali negoziati europei e nelle politiche comunitarie,
	4. identificare e promuovere dei progetti strutturanti di cooperazione sulle principali tematiche dello spazio mediterranee
	5. perseguire la costruzione di legami stretti con le reti mediterranee e le strutture di cooperazione.

Nel corso della discussione è anche emersa unanime la volontà di regolamentare la formazione dei Gruppi di Lavoro. Viene accettata la proposta della Regione Lazio di assumere l'art. 6 del Regolamento interno della Commissione Arco Atlantico riguardante i GdL quale nuovo art.12 del Regolamento CIM. Esso fa una differenziazione tra Gruppi di lavoro permanenti (che devono avere una struttura e dei mezzi sufficienti) e Gruppi di lavoro ad hoc (come il GdL FONCIM, che hanno una durata determinata e una finalità specifica e circoscritta). Dall'articolo del Regolamento dell'Arco Atlantico preso come riferimento, viene stralciato l'ultimo comma relativo ad un Comitato di Coordinamento per non sovraccaricare di organi la Commissione. Si sottolinea l'esigenza di specificare la procedura di chiusura di un GdL da parte dell'Ufficio Politico in caso di raggiungimento degli obiettivi o comunque di esaurimento dell'interesse nelle attività del GdL.

A conclusione della discussione riguardante le Operazioni concrete di cooperazione interregionale mediterranea, **si è pervenuti quindi alla seguente proposta di inserimento di un nuovo art.12 del Regolamento interno della CIM**

<i>Regolamento interno versione in vigore</i>	<i>Proposta di inserimento</i>
	ARTICOLO 12: Gruppi di Lavoro
	I gruppi di lavoro permanenti: hanno la funzione di

	alimentare le riflessioni e le posizioni della Commissione su tematiche prioritarie per le sue Regioni membri.
	I gruppi di lavoro ad hoc: hanno gli stessi obiettivi dei gruppi di lavoro permanenti ma rispondono a una necessità specifica e limitata nel tempo al fine di adattarsi più di da vicino alle priorità dell'agenda comunitaria.
	Ogni gruppo di lavoro è presieduto da una o più Regioni membro che elaborano un capitolato di oneri in cui si precisano gli obiettivi, le regole di funzionamento e le azioni che il gruppo deve adottare. L'Ufficio approva la creazione di un gruppo e la chiusura dei suoi lavori quando i membri ritengono che gli obiettivi siano stati raggiunti o che l'interesse per la sua attività sia esaurito .

A margine della discussione generale si osserva che in occasione dell'Assemblea Generale di Goteborg dello scorso mese di settembre, sono stati adottati due cambiamenti nel Regolamento interno della CRPM che sono di interesse anche per il Regolamento della CIM:

1. termine «Partenariato Euromediterraneo» è stato tolto e sostituito con il termine «UpM». I partecipanti del GdL FONCIM ritengono più opportuno aggiornare il Regolamento Interno della CIM aggiungendo il termine «Upm» al termine « Partenariato Euromediterraneo ». A seguito di questa discussione riguardante l'aggiornamento intervenuto con la creazione dell'UpM, **si è pervenuti quindi alla seguente proposta di modifica dell'art.3 del Regolamento interno della CIM**

<i>Regolamento interno versione in vigore</i>	<i>Proposta di modifica</i>
ARTICOLO 3 : Regioni Partecipanti	
Tutte le Regioni mediterranee dell'Unione Europea, membri della CRPM, sono membri della Commissione Intermediterranea. Le Regioni degli Stati partecipanti al partenariato euromediterraneo, membri associati della CRPM, sono membri della Commissione Intermediterranea.	Tutte le Regioni mediterranee dell'Unione Europea, membri della CRPM, sono membri della Commissione Intermediterranea. Le Regioni degli Stati partecipanti al partenariato euromediterraneo e/o dell'Unione per il Mediterraneo , membri associati della CRPM, sono membri della Commissione Intermediterranea.

2. L'Assemblea della CRPM ha inteso definire l'estensione temporale dell'incarico di Segretario Generale, condizionando il rinnovo quinquennale dello stesso ad un atto di esplicita riconferma. Parafrasando letteralmente il

comma 5 dell'art.8 del Regolamento della CRPM, si è pervenuti quindi alla seguente proposta di modifica dell'art.8 del Regolamento interno della CIM

<i>Regolamento interno versione in vigore</i>	<i>Proposta di modifica</i>
ARTICOLO 8 : Il Segretario Esecutivo	
Il Segretario Esecutivo è nominato, o esonerato dalle sue funzioni, dall'Assemblea plenaria su proposta dell'Ufficio Politico.	Il Segretario Esecutivo è nominato, o esonerato dalle sue funzioni, dall'Assemblea plenaria su proposta dell'Ufficio Politico.
Lo stesso è al servizio dell'Assemblea plenaria e dell'Ufficio Politico. Organizza il lavoro della Commissione conformemente alle presenti disposizioni, assicura le relazioni con il Segretario Generale della CRPM e lo rappresenta in seno alla Commissione.	Lo stesso è al servizio dell'Assemblea plenaria e dell'Ufficio Politico. Organizza il lavoro della Commissione conformemente alle presenti disposizioni, assicura le relazioni con il Segretario Generale della CRPM e lo rappresenta in seno alla Commissione.
Il Segretario svolge il ruolo di moderatore durante gli interventi nelle riunioni ed è incaricato della redazione del resoconto di ogni riunione.	Il Segretario svolge il ruolo di moderatore durante gli interventi nelle riunioni ed è incaricato della redazione del resoconto di ogni riunione.
	Il Segretario Generale deve imperativamente godere della fiducia dell'Assemblea Generale e dell'Ufficio Politico. Tale fiducia deve essere espressa mediante un voto almeno una volta ogni cinque anni.

LUPINO : si introduce il 4° punto all'OdG riguardante le **La Gestione economica e finanziaria della CIM.**

Vengono mostrati dei grafici che indicano l'attuale impegno economico della CIM sia per quanto riguarda i contributi versati per il funzionamento della stessa Commissione che per il funzionamento della CRPM. Dai grafici risulta un'assoluta prevalenza del ruolo della Commissione Mediterranea rispetto alle altre Commissioni della CRPM ma anche un rilevante impegno per le attività interne alla CIM rispetto alle quote versate per lo stesso scopo dalle altre Commissioni. Per quanto riguarda la gestione dei fondi riservati al funzionamento della CIM, si evidenzia la mancanza di riferimenti circa la modalità di gestione di tali fondi al contrario per esempio di altre Commissioni che invece regolamentano tale aspetto.

MONTEIRO: si tiene a sottolineare come sia fondamentale mettere in risalto in maniera chiara e netta la rilevanza delle Regioni del Mediterraneo nel contesto della CRPM in quanto facenti parte della Commissione Geografica più importante e che maggiormente contribuisce alla funzionalità della CRPM nell'interesse di tutte

le altre Regioni periferiche europee. Tale circostanza, da ribadire nelle forme più opportune in tutte le sedi, deve trovare una sua concretizzazione anche in un maggior grado di autonomia della CIM in relazione alla gestione delle quote versate dalle Regioni partecipanti per il suo finanziamento.

MORENO: si evidenzia a tale proposito che la Commissione Mare del Nord usufruisce di una personalità giuridica propria e con tale strumento gestisce i propri fondi in totale autonomia mentre la Commissione Arco Atlantico dispone di un conto corrente bancario aperto sotto la responsabilità del Segretario Generale CRPM ed attraverso il quale la Commissione gestisce direttamente i suoi fondi.

LUPINO: la proposta della Regione Lazio è quella di adottare l'art. 9 del Regolamento interno della Commissione Arco Atlantico, aggiungendo un riferimento agli obblighi di rendicontazione del Segretario Esecutivo così come richiamati dall'art.5, comma 2, del Regolamento interno della Commissione Mare del Nord ed inserendo infine delle precisazioni sulle modalità di partecipazione ai progetti Europei e di gestione dei fondi derivanti da quest'ultimi.

Al termine della discussione sul 4° punto dell'OdG **si è pervenuti quindi alla seguente proposta di inserimento di un nuovo articolo (n°13) del Regolamento interno riguardante la gestione finanziaria della CIM**

<i>Regolamento interno versione in vigore</i>	<i>Proposta di inserimento</i>
	ARTICOLO 13 : Gestione Finanziaria
	La Commissione dispone, per assicurare la propria gestione, delle seguenti risorse : <ul style="list-style-type: none"> a) Quote delle Regioni, pari a un importo forfettario e unico deciso annualmente dalla Commissione ; b) Eventuali contributi della CRPM; c) Contributi a titolo di partecipazione attiva della Commissione a iniziative comunitarie quali progetti, programmi, concorsi, ecc.
	La decisione di far partecipare la Commissione a progetti europei di interesse per la Commissione stessa, è riservata all'Ufficio Politico su proposta del Segretario esecutivo. La partecipazione può essere sostenuta a condizione di garantire la copertura finanziaria con il fondo a disposizione della Commissione. Il Segretario Generale

	della CRPM deve essere informato di questo tipo di partecipazioni. Data l'importanza della questione, in caso di urgenza, il Segretario Esecutivo potrà avvalersi della procedura scritta via e-mail per verificare la volontà dell'Ufficio Politico di partecipare. Tutti i membri della Commissione devono essere in qualsiasi caso informati preventivamente della proposta di partecipazione.
	Le quote delle Regioni e i finanziamenti dell'Unione europea sono versati su un conto specifico gestito dalla Segreteria della Commissione, sotto la responsabilità del Segretario Generale della CRPM.
	La Regione che ospita le riunioni dell'Ufficio e della Commissione si fa carico delle spese per l'organizzazione e la traduzione simultanea.
	La Regione che ospita la Segreteria Esecutiva si fa carico delle spese di ufficio e delle relative forniture nonché delle attrezzature.
	Il Segretario Esecutivo risponde della contabilità dei fondi della Commissione secondo i criteri di trasparenza ed economicità. Egli dovrà presentare ogni anno una bozza di bilancio e un estratto conto del bilancio consolidato in cui le spese siano debitamente documentate mediante documenti giustificativi.

A conclusione della discussione dei 4 punti posti all'OdG, le proposte di modifica/integrazione del Regolamento verranno inserite in un testo comparato che costituirà un allegato al presente Verbale e che consentirà all'Ufficio Politico un più agevole esame delle modifiche apportate.

MORENO: a margine della discussione, è stata sollevata la questione di un aggiornamento del logo CIM di cui si avverte la necessità anche in relazione alla mancanza di omogeneità esistente tra i loghi delle CG e quello della CRPM. La questione viene posta all'attenzione del GdL affinché venga considerata dal BP a Murcia.

Il GdL FONCIM concorda su tale necessità propone l'avvio di uno studio grafico per l'aggiornamento del logo CIM

In chiusura della 1° riunione del GdL Funzionamento della CIM, si rammentano i punti lasciati aperti dal GdL FONCIM e sui quali si rimanda quindi la discussione all'Ufficio Politico od ad un'ulteriore specifica seduta del GdL FONCIM:

- **Regolamentazione per la designazione della carica del 1° Vicepresidente e Numero dei Vice-presidenti**
- **Analisi delle potenzialità dei Gruppi Europei di Cooperazione Territoriali e possibili interazioni sinergiche con la CIM**

La riunione viene chiusa alle ore 16.30.